

Julijana VUČO*
Università di Belgrado

L'INSEGNAMENTO BASATO SUI TASK E LE NUOVE TECNOLOGIE NELLO SCAMBIO EUROPEO DI CONOSCENZE E DI BUONE PRATICHE¹

Parole chiave: insegnamento basato sui task, TBLT, CLIL, didattica delle lingue straniere, PETALL

I sostenitori dell'applicazione delle politiche educative di istruzione che al momento vengono considerate attuali nel mondo e in Europa nel campo delle lingue ritengono fondamentale stimolare e sostenere nuove forme di insegnamento delle lingue nonché l'impegno affinché tale tipologia di insegnamento si coniughi con la necessità e l'ormai diffusa opinione che il multilinguismo e la multiculturalità siano valori cruciali e patrimonio dell'unità europea. La politica di eguaglianza tra i membri dell'Unione, e in conformità con essa anche tra le lingue e le culture nei paesi europei multinazionali, viene coltivata già da un quarto di secolo e sostenuta negli ambiti connessi all'eguaglianza linguistica e alla funzionalità in tutti i campi della realtà sociale, accademica, professionale, privata e così via.² Queste istanze di chiara formulazione si realizzano attraverso il sostegno al plurilinguismo inteso come abilità del singolo individuo e della comunità di comunicare in più lingue e a livelli diversi di competenza, attraverso la creazione di possibilità sistematiche e di opportunità nei sistemi di istruzione al di fuori di essi per il perfezionamento continuo di tutti i cittadini e lo

* julijana.vuco@fil.bg.ac.rs

¹ Questo contributo è realizzato nell'ambito del progetto *Dinamica delle strutture della lingua serba* finanziato dal Ministero dell'Istruzione, della Scienza e dello Sviluppo Tecnologico della Repubblica di Serbia.

² J. VUČO, *Jezik i jezik obrazovanja*, in J. VUČO – J. FILIPOVIĆ, *Jezici obrazovanja*, Filološki fakultet Univerziteta u Beogradu, Beograd, 2018, pp. 33–52.

studio di tutte le lingue in utilizzo.³ Con un tale atteggiamento si sostiene il diritto di ciascun cittadino a parlare la propria lingua in ogni circostanza, di potersene servire nell'ambito della scolarizzazione, ma di avere al contempo la possibilità durante il proprio percorso di istruzione di studiare altre lingue a piacimento,⁴ al fine di realizzare il diritto al lavoro e alla mobilità nei confini della Unione. Nei sistemi scolastici, la varietà linguistica si dovrebbe riconoscere grazie a una politica di educazione linguistica pianificata basata sulle esigenze dei cittadini a livello individuale e locale. In tal senso la soluzione si trova nel diffuso atteggiamento conciliante che collega da un lato l'apertura verso le tendenze globali e dall'altro l'appartenenza locale e regionale attraverso la pianificazione e l'investimento fondati sulle esigenze dell'ambiente locale, dal basso verso l'alto,⁵ «con adeguati modelli di insegnamento delle lingue minoritarie, con il cambiamento delle modalità tradizionali (non pianificate) di scelta delle lingue straniere nelle scuole, con obiettivi differenziati di apprendimento nella didattica delle lingue straniere (prima e seconda), con adeguate e sostanziali modifiche nella concezione del ruolo e del collegamento della lingua madre e delle altre lingue nell'insegnamento, con l'accento sulla lingua madre (inclusa quella delle minoranze) e sulle lingue straniere come lingue intermedie, veicolanti,

³ Cfr. A. TOSI, *Un italiano per l'Europa*, Carocci, Roma, 2007; J. C. BEACCO, M. BYRAM, D. COSTE, M. FLEMING, *A platform of resources and references for plurilingual and intercultural education*, Language Policy Division, DG IV / EDU / LANG 2 [April 09], www.coe.int/lang[07/10/2011 alle ore 21.43].

⁴ L'atteggiamento della politica linguistica europea, con il plurilinguismo come valore fondamentale, viene chiaramente confermato dal documento-manifesto degli intellettuali europei (J. Baroso et al., *Proposals from the group for intellectual Dialogue set up the Initiative of the European Commission "Rewarding challenge: How the multiplicity of languages could strengthen Europe"*, Brussels http://ec.europa.eu/education/policies/lang/doc/maalouf/report_en.pdf, 2008 [08/10/2011 alle ore 10.52]), in cui si sottolinea la necessità di conoscere tre lingue, il che si può riconoscere nei sistemi di istruzione. Tre lingue rappresentano anche tre livelli di funzionamento del cittadino europeo nel mondo contemporaneo, in cui necessita di 1. una lingua per l'identificazione, generalmente la lingua madre, quindi 2. una lingua per la comunicazione internazionale/continentale/globale che spesso corrisponderà all'inglese, ma può essere anche un'altra lingua che abbia un valore di tipo globale come lo spagnolo, il cinese, il portoghese etc.) e 3. una lingua acquisita personalmente, che si sviluppa allo stesso modo nell'ambito dei sistemi di istruzione fino ai livelli più alti, e che dipende dalle necessità locali e professionali dei cittadini e della comunità.

⁵ Cfr. J. FILIPOVIĆ, *Jezička politika i planiranje i jezičko predvodništvo. Obrazovanje za 21. vek*, in *Jeziči obrazovanja*, uredile J. Vučo – J. Filipović, Filološka istraživanja danas, 8, Filološki fakultet Univerziteta u Beogradu, 2018, pp. 15–32; J. Vučo, *Jezik i jezik obrazovanja*, in *Jeziči obrazovanja*, cit., pp. 33–52.

strumenti in cui si svolge l'insegnamento di materie non linguistiche e così via».⁶ La formazione multilinguistica è un dovere che spetta alla scuola come istituzione di base delle società moderne nel cui ambito le lingue vanno intese in senso olistico, il che include oltre alla lingua madre anche le altre lingue previste dai sistemi scolastici.⁷

Ponendo l'apprendimento permanente come imperativo di prosperità della società contemporanea, vengono riconosciute anche le competenze⁸ cruciali che è necessario sviluppare primariamente nel contesto dei sistemi europei di istruzione. Le prime nell'ordine sono le competenze che si riferiscono alle conoscenze linguistiche: la comunicazione nella lingua madre e nelle lingue straniere. Il dovere di sviluppare e sostenere queste competenze spetta alla scuola, e di conseguenza questo approccio olistico, onnicomprensivo e complesso con cui si concepisce l'apprendimento delle lingue risponde innanzitutto ai vantaggi che derivano dall'«utilizzo di caratteristiche linguistiche comuni nell'applicazione reciproca di esperienze linguistiche multiple a tutte le lingue oggetto di insegnamento»,⁹ in conformità

⁶ J. VUČO, *Jezik i jezik obrazovanja*, cit., pp. 33–52.

⁷ Cfr. J. VUČO, *Jezik i jezik obrazovanja*, cit.; J. FILIPOVIĆ, *Jezička politika i planiranje...*, cit.; BEACCO, *A platform of resources...*, cit. Le lingue nel sistema scolastico possono essere: 1. lingue come materie di insegnamento – lingua madre, lingua straniera, lingue classiche, non materne, minoritarie o regionali, lingue di insegnamento, 2. lingue che si utilizzano come strumento, lingua intermediaria – lingue veicolari per l'insegnamento e l'apprendimento di altre materie – materne, straniere, classiche, minoritarie o regionali, non materne e lingue del territorio (cfr. J. VUČO, *Afirmisanje kulturnog i jezičkog identiteta migranata: ka skladnom životu u novoj zajednici*, in *Jezici i kulture u vremenu i prostoru*, Univerzitet u Novom Sadu – Filozofski fakultet, Novi Sad, 2017, pp. 631–639).

⁸ Tra le competenze cruciali che si riferiscono all'acquisizione di conoscenze basilari, abilità e istanze di fondamentale importanza per l'apprendimento permanente, che mettono in evidenza il pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, il *problem solving*, la valutazione dei rischi, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni e che si ritiene debbano essere sviluppate nei sistemi di istruzione europei si annoverano: 1. la comunicazione nella lingua madre, 2. la comunicazione nelle lingue straniere, 3. la competenza matematica e le competenze base nel campo di scienza e tecnologia, 4. la competenza digitale, 5. l'apprendimento su come si apprende, 6. le competenze sociali e civili, 7. lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità e 8. la consapevolezza culturale e capacità di espressione. *Lifelong learning – key competences (Competenze cruciali nell'apprendimento permanente)*, Recommendation (Raccomandazione) 2006/962/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 18/12/2006 sulle competenze cruciali per l'apprendimento permanente. (OJ L 394, 30/12/2006, pp. 10–18) <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/AUTO/?uri=celex:32006H0962>, data di accesso 7/04/2018 alle ore 17.43.

⁹ J. VUČO, *Jezik i jezik obrazovanja*, cit., pp. 33–52.

con le suddette proclamate sfide contemporanee di multilinguismo, della necessità di competenze plurilinguistiche e interculturali volte all'acquisizione di conoscenze e di apertura verso l'altro e l'alterità e verso una vita prospera in Unione Europea.

Al fine di sostenere una tale politica di educazione linguistica, la Commissione Europea già da anni finanzia una serie di progetti che hanno come scopo il sostegno all'istruzione e all'apprendimento permanente in Europa e oltre, come ad esempio i progetti Socrates, Tempus, Erasmus etc.

I programmi di apprendimento permanente LLP (Lifelong Learning Programs)¹⁰ sono organizzati per permettere ai cittadini, in qualsiasi periodo della loro vita, di partecipare ad attività stimolanti che offriranno loro l'opportunità di studiare, di crescere sul piano personale nonché per sviluppare i sistemi di istruzione e perfezionare le pratiche didattiche in tutta l'Europa.¹¹

Nell'ambito dei progetti LLP dell'azione KA2, dal 2013 al 2016, si è sviluppato il progetto PETALL – Pan European Task-based Activities for Language Learning (Attività paneuropee basate sui task per l'apprendimento delle lingue) (Link 1).¹²

Gli obiettivi del progetto di Attività paneuropee basate sui task per l'apprendimento delle lingue – PETALL consistono nel promuovere la comprensione reciproca e focalizzare l'attenzione sulle differenze linguistiche e culturali attraverso compiti linguistici TBLT, i cosiddetti task, che si realizzano con la mediazione di tecnologie informatiche e telematiche (ITC – Information and Communications Technologies), nonché incoraggiare l'utilizzo in aula di task mediati dalle tecnologie informatiche contemporanee, allo scopo di migliorare la qualità delle conoscenze dell'insegnante. Nell'apprendimento e nella didattica delle lingue la forza delle tecnologie informatiche e telematiche (ITC) si manifesta attraverso numerosi vantaggi. Permette un alto grado di differenziazione dato che si può andare incontro più facilmente alle singole necessità degli studenti in quanto gli insegnanti, dopo averle riconosciute, possono anche soddisfarle più facilmente. Il lavoro con le ITC stimola altamente la motivazione degli

¹⁰ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme_en, accesso eseguito il 7.04.2018. alle ore 20.38.

¹¹ Questo programma è sostenuto dalla EACEA (Education, Audiovisual and Culture Executive Agency), l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura. http://ec.europa.eu/education/tools/llp_en.htm, data di accesso 7/04/2018 alle ore 20.44.

¹² Progetto numero 530863-LLP-1-2012-1-NL-KA2-KA2MP, con il sostegno economico della Commissione Europea.

studenti e la loro partecipazione diretta al lavoro, dato che si rendono disponibili ricchi contenuti e il processo di apprendimento diventa più intenso in quanto coinvolge tutti i sensi. Schrooten ritiene anche che l'apprendimento sia più efficace in quanto l'insegnante si può concentrare sul sostegno allo studente invece di limitarsi esclusivamente alla funzione di puro dispensatore di contenuti.¹³ In senso pedagogico il task è quella parte di tempo e lavoro in aula che coinvolge gli studenti in attività di comprensione, manipolazione, processazione, e interazione nella lingua di arrivo mentre la loro attenzione è al contempo rivolta all'applicazione delle loro conoscenze grammaticali al fine di esprimere il significato. In queste attività si dà la precedenza alla trasmissione delle conoscenze, e non alla manipolazione della forma.¹⁴

TBLT, l'insegnamento delle lingue basato sui task, è un metodo didattico che nell'insegnamento delle lingue costituisce parte integrante dell'approccio comunicativo. Molti sono i vantaggi che questo approccio didattico offre. Gli studenti acquisiscono la lingua in modo più efficace quando non sono consapevoli della lingua e quando la loro attenzione è rivolta al significato e non alla forma, mentre portano a termine dei compiti in condizioni di vita reali.¹⁵ Il compito comunicativo – task è un piano di lavoro concepito in modo tale che dallo studente si esige che agisca in modo pragmatico, a seconda delle esigenze dei task che lo portano a raggiungere l'obiettivo che può essere valutato stimando se i contenuti prodotti sono stati trasmessi in modo corretto o adeguato. Tenendo conto di ciò, la maggiore attenzione si concentra sul significato e sull'utilizzo da parte dello studente delle proprie risorse linguistiche, mentre nell'ambito del task possono essere

¹³ Cfr. W. SCHROOTEN, *Task-based language teaching and ICT: Developing and assessing interactive multimedia for task-based language teaching*, in *Task-based language education: from theory to practice*, ed. by K. van den Branden, Cambridge, Cambridge University Press, 2006, pp. 129–150.

¹⁴ D. NUAN, *Task-Based Language Teaching*, Cambridge, Cambridge University Press, 2004.

¹⁵ Cfr. P. ELLIS, *Task-based Language Learning and Teaching*, New York, Oxford University Press 2003; M. RODRÍGUEZ-BONCES – J. RODRÍGUEZ-BONCES, *Task-Based Language Learning: Old Approach, New Style. A New Lesson to Learn*, in *Profile Issues in Teachers' Professional Development*, 2010, pp. 165–178. Available at: <http://www.redalyc.org/articulo.oa?id=169215620011> [accessed 25 November 2014]; V. SAMUDA – M. BYGATE, *Tasks in second language learning*. Houndmills, New York; Palgrave Macmillan, 2008; M. THOMAS, M. H. REINDERS, *Task-based language Learning and teaching with Technology*, London, Continuum, 2010; K. VAN DEN BRANDEN, *Task-based language education: From theory to practice*, Cambridge, Cambridge University, 2006; J. WILLIS, *A Framework for Task-Based Learning*. Harlow, Longman, 1996; D. Willis – J. Willis, *Doing task based teaching*, Oxford, Oxford University Press, 2007.

previste anche delle forme particolari. Il task è posto in modo tale che il suo scopo si inquadra in un uso della lingua che è simile al modo in cui la lingua si utilizza nella vita vera. Come anche le altre attività linguistiche, il task può coinvolgere abilità produttive o ripetitive, orali o scritte e può stimolare numerosi processi cognitivi.

Gli obiettivi del progetto PETALL rispondono alle necessità della scuola moderna adattate alle suddette competenze cruciali (Link 2), innalzano la qualità dell'insegnamento e della formazione degli insegnanti sviluppando in loro nuove competenze digitali, incoraggiano una collaborazione proficua tra insegnanti e operatori e partecipanti al processo di formazione degli insegnanti di diversi paesi, con l'intenzione di costruire reti regionali per lo sviluppo dei task basati sulle tecnologie informatiche. Il progetto ha lo scopo di facilitare l'accesso ai task già sperimentati, supportati dal punto di vista tecnologico, assicurando la qualità dello scambio comunicativo attraverso le differenze culturali e geografiche e attraverso lo scambio. Gli ambiziosi propositi del progetto che si riferiscono alle differenze interculturali sono realizzabili tenendo conto del numero e delle diversità tra studenti e delle modalità di realizzazione dei risultati. Il progetto ha come obiettivo la promozione di una comprensione reciproca e l'interesse per la diversità linguistica e culturale nell'utilizzo delle tecnologie informatiche nell'insegnamento delle lingue moderne basato sui task. I risultati del progetto PETALL offrono esempi di buone pratiche nell'insegnamento delle lingue basato sui task e mediato dalle tecnologie moderne per una semplice applicazione nell'apprendimento e nella didattica di lingue diverse e di diversi contesti educativi. Consapevoli delle basi plurilinguistiche e multiculturali dell'Unione Europea che costituiscono un fattore fondamentale dell'unità europea e come tali vengono riconosciute e confermate nel sistema educativo europeo, i task del progetto PETALL mirano anche a mettere in luce le differenze interculturali come pregi e temi di conversazione nell'ambito dei task, nonché a favorire il superamento delle barriere linguistiche da un lato attraverso l'uso comune dell'inglese come lingua globale dei nostri giorni, e dall'altro sottolineando il valore di tutte le lingue europee, e soprattutto delle lingue partecipanti al progetto.

Gli autori del progetto si rivolgono a diversi gruppi target che comprendono un ampio spettro di operatori nei settori dell'istruzione, della formazione e della scienza, innanzitutto insegnanti di lingua, studenti in fase di formazione per diventare insegnanti e ricercatori nell'ambito della linguistica applicata e simili scienze linguistico-pedagogiche-psicologiche, in quanto ritengono che i risultati del progetto ottenuti con task di carattere universale e applicabili a tutte le lingue vive possano servire da un lato come valido materiale didattico in classe o nella didattica di preparazione

durante la formazione iniziale o durante gli studi magistrali o specialistici dei futuri insegnanti, mentre dall'altra parte come modello e materiale di riferimento per numerose ricerche comparabili in contesti didattici di diverse lingue. Una tale tendenza è confermata dalla creazione di task in tutte le dieci lingue delle istituzioni che hanno partecipato al progetto (olandese, inglese, gaelico, tedesco, greco, ungherese, italiano, portoghese, serbo, spagnolo e turco).

Il progetto è stato sviluppato e seguito da numerosi esperti, professori delle università e insegnanti delle scuole primarie e secondarie di dieci paesi europei. Il consorzio ha istituito dieci tandem costituiti ciascuno da una facoltà per la formazione di insegnanti di lingua e una scuola primaria o secondaria. Il compito di ciascun tandem, basato sul lavoro comune, era di produrre e scegliere esempi di buone pratiche tra i task per l'insegnamento della lingua basati su tecnologie informatiche e adattati alle esigenze del Quadro di riferimento comune europeo per le lingue moderne. Ogni tandem nazionale dei dieci paesi partecipanti, ovvero Portogallo, Spagna, Italia, Olanda, Germania, Serbia, Scozia, Grecia, Turchia e Ungheria ha collaborato con due tandem di paesi confinanti o geograficamente vicini (i partner del team serbo sono stati l'Ungheria e la Turchia). Lo scopo delle loro attività comuni era la verifica dei task selezionati in aula e l'adattamento, correzione, omogenizzazione con le esigenze degli studenti emerse in loco, ovvero in aula.

Sono stati prodotti quaranta task con temi diversi e diversi livelli di competenza linguistica, adattati al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue moderne che, come banca dati, verranno utilizzati nell'insegnamento a livello europeo e mondiale. Ogni tandem ha avuto il compito di produrre quattro task, due per ciascun membro del tandem. I task sono stati sottoposti a una selezione su più livelli che ha condotto alla versione finale degli stessi. Le prime versioni dei task, denominate alfa, sono state testate a titolo sperimentale nell'ambito delle attività di tandem nelle scuole partecipanti al progetto, sono state adeguate alle esigenze degli studenti e adattate alle richieste curriculari e al livello linguistico. I membri dei tandem, insegnanti di scuola e professori universitari nelle facoltà che formano i futuri insegnanti, sono stati ospiti nelle scuole del loro partner di tandem e hanno verificato il funzionamento dei task. Sulla base della verifica di efficacia di ciascun task nell'ambiente reale dell'insegnamento in classe è stata preparata una versione beta di ciascun task. La versione finale di tutti i task che si utilizzano nel progetto è stata ricavata solo dopo l'analisi di periti esterni che con i loro commenti hanno contribuito a completarla e migliorarla, ma che hanno anche indirizzato gli autori verso

la definizione delle versioni finali dei task per il progetto PETALL e il suo prodotto finale.

Questo scambio di esperienze così abilmente ideato ha contribuito alla formazione di una solida rete di cooperazione e allo sviluppo di pratiche di collaborazione tra gli insegnanti, alla compenetrazione di esperienze tra diversi sistemi di istruzione e diverse pratiche di insegnamento, all'omologazione dei task con le esigenze reali degli studenti-utenti di diversa provenienza nazionale.

Come prodotti conclusivi del progetto sono stati organizzati seminari a livello nazionale internazionale rivolti al perfezionamento degli insegnanti nel campo delle competenze TBLT e dell'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche a cui sono state applicate le esperienze dell'insegnamento basato sui task sviluppate durante lo svolgimento del progetto.

Ad innalzare la qualità del progetto ha contribuito in modo rilevante la partecipazione di professori universitari, ricercatori provenienti da dieci università europee che hanno dedicato la propria attività di ricerca scientifica nel campo della didattica delle lingue straniere allo sviluppo di una didattica basata sui task e sulle tecnologie informatiche e telematiche, allo sviluppo e all'analisi di un'applicazione di successo dei task in vari contesti. Le ricerche sono focalizzate sullo studio di un approccio basato sui task nell'apprendimento delle lingue straniere nel contesto paneuropeo. In tal modo è stato realizzato anche l'obiettivo del progetto che si riferiva alla divulgazione dei risultati in riviste e pubblicazioni scientifiche.¹⁶

I risultati di queste attività dinamiche sono stati presentati alle conferenze internazionali previste tra le attività del progetto nell'ambito della diffusione del progetto PETALL¹⁷ e nella conferenza tenutasi alla fine del progetto nell'aprile del 2016. Dell'eccezionale successo nell'ideazione e

¹⁶ I membri del team serbo hanno diligentemente svolto il dovere di divulgazione che continua ad essere portato avanti. Finora sulla base delle esperienze di ricerca, conoscenze e buone pratiche connesse al progetto PETALL sono stati pubblicati i seguenti articoli: D. MANIĆ – J. VUČO, *Unapređivanje nastave stranog jezika struke u srednjim stručnim školama – CLIL i TBLT iskustva u projektu PETALL*, J. VUČO – D. MANIĆ, *Primenjena lingvistika, O interkulturalnim vrednostima pojektnih zadataka – primer PETALL projekta*, in *Jezički i kulture u vremenu i prostoru*, 5, Filozofski fakultet, Novi Sad, 2016, pp. 429–436; J. VUČO – D. MANIĆ, *ICT in Task-Based Language Learning – Analyzing a Lesson Plan in PETALL Project*, in *ICT for Language Learning*, Conference Proceedings, Libreria universitaria.it Edizioni, Webster srl, Padova, 2016, pp. 148–151.

¹⁷ La prima conferenza internazionale Nuove tendenze nell'insegnamento delle lingue 1 (New Trends in Language Teaching 1), si è tenuta a cura dell'Università di Granada nell'aprile del 2016. La seconda conferenza internazionale Nuove tendenze

realizzazione del progetto testimoniano i numerosi articoli scientifici prodotti nel corso e dopo la conclusione del progetto, i seminari rivolti agli insegnanti e le altre conferenze scientifiche dedicate alle tendenze contemporanee nell'insegnamento delle lingue straniere, nonché le pubblicazioni che contengono i risultati del progetto. I quaranta task sono stati tutti tradotti nelle dieci lingue dei partecipanti al progetto e sono così diventati accessibili online a tutti i sistemi di istruzione e in tutte le lingue.

Conclusione

La didattica contemporanea delle lingue straniere già da molto tempo prevede l'applicazione dell'approccio comunicativo, che vede la lingua come un mezzo di comunicazione con un singolo individuo o con un gruppo, allo scopo di esprimere messaggi e significati attraverso abilità integrate nella forma orale e scritta e ha come obiettivo la trasmissione funzionale di informazioni e la diffusione della conoscenza. Nell'insegnamento delle lingue straniere si applicano nuove forme di didattica che mirano a un apprendimento più efficace attraverso i task, la cui realizzazione permette di rivivere l'esperienza della creazione, della costruzione e della vita reale. Si utilizzano le tecnologie informatiche che rendono più familiare allo studente il processo di apprendimento, lo rendono attivo, più concentrato sul processo di creazione e di adattamento all'ambiente della realtà digitale che caratterizza il mondo contemporaneo, rendendo possibile un'esperienza di efficace conquista del contenuto che coinvolge tutti i sensi.

Il progetto di attività paneuropee basate su task per l'apprendimento delle lingue – PETALL coniuga in modo esemplare le nuove forme di insegnamento delle lingue con le esigenze del momento attuale in Europa. L'affermazione del valore positivo di esperienze come il plurilinguismo e la multiculturalità confermata dalla diversa origine autoriale dei task, l'applicazione di tendenze moderne nell'insegnamento in generale e nell'insegnamento delle lingue straniere attraverso l'affermazione dei task, l'applicazione delle nuove tecnologie informatiche, l'apprendimento permanente come principio di costante perfezionamento dell'insegnante, la creazione di una rete di partner che collaborano nell'ambito del sistema di istruzione europeo, lo scambio di conoscenze e buone pratiche all'interno dei paesi europei sono solo alcuni dei validi obiettivi e contenuti realizzati attraverso uno sforzo che dura da anni ad opera dei venti istituti di istruzione che hanno partecipato al progetto.

nell'insegnamento delle lingue 2 (New Trends in Language Teaching 2) si è tenuta sempre a Granada nel maggio del 2018.

Julijana Vučo

UČENJE NA OSNOVU TASK-A I NOVE TEHNOLOGIJE U EVROPSKOJ
RAZMENI SAZNANJA I OSVEDOČENE PRAKSE

(Rezime)

Učenje stranih jezika je, poput ostalih materija, podložno primeni novih pristupa i didaktičkih procedura koje se zasnivaju na task-u (TBLT, Task-Based Language Teaching), a i delom je integrisanog učenja jezika i sadržaja gde je strani jezik posrednik (CLIL, Content and Language Integrated Learning), sve praćeno podrškom najsavršenijih informatičkih i telematskih tehnika. Učenje koje počiva na zadacima, task-u, predviđa planiranje, izvršenje i ostvarenje zadataka kroz koje jezik biva pragmatično procesuiran, na sličan način kao i u stvarnom životu. U ovom radu se autorka bavi ovim didaktičkim procesima i njihovom primenom u okviru panevropskog projekta učenja jezika kroz task, PETALL (Pan European Task-based Activities for Language Learning, <http://petallproject.wixsite.com/petall>) čiji je cilj upostavljanje saradnje među nastavnicima i edukatorima nastavnika, razvoj istraživanja pristupa TBLT, produkcija i primena task-a u skladu s evropskim referentnim okvirom za strane jezike i novim metodologijama učenja stranih jezika i učenja uopšte.